

66. "Ecco innanzi a te io mando il mio messaggero" "Mc 1, 1-3

Mc 1, 1 Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.

2 Come è scritto nel profeta Isaia:

*Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te,
egli ti preparerà la strada.*

3 Voce di uno che grida nel deserto:

preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri

Oggi è la festa di S. Marco evangelista, facciamo una breve riflessione sull'inizio del suo vangelo, ricordando che la parola vangelo significa "buona notizia".

Chi mai ascolterà una buona notizia nel vuoto di un deserto? Che cosa c'è di buono e utile a Dio nel mandare il suo messaggero a proclamarlo all'interno di un deserto?

Le parole con cui Marco inizia il suo vangelo non sono sue ma sono del profeta Isaia che le ha pronunciate circa 800 anni prima e che furono comprese come riferite a Giovanni il Battista, il precursore di Cristo, che predicò un periodo di penitenza e conversione per preparare l'ingresso diretto del Figlio tra il suo popolo per annunciare il regno del Padre.

Se questa è la corretta interpretazione allora il deserto non è un luogo, ma è il popolo di Dio che non conosce ancora la Parola del Padre.

Il vangelo si concluderà narrando l'ascensione di Gesù, la Parola che ritorna al Padre dopo aver irrigato il deserto salvandolo col suo sangue.

Il popolo di Dio non sarà più Israele ma quello composto dai fedeli a Cristo.

Una piccola e semplice riflessione che però mostra il senso profondo della "buona novella" a cui dover aderire per non restare un deserto.